

sei in news/Emilia-Romagna, data 31.03.2008, orario 15:11.
MODENA - Salute, al via il mese della prevenzione alcolica

MODENA - "Ambienti sanitari senza alcol". È questo lo slogan che, in occasione del mese di prevenzione nazionale dei rischi e problemi legati al consumo di alcol, riunisce moltissime iniziative promosse per il settimo anno consecutivo, a Modena e in provincia, dai Centri alcolologici dell'Azienda USL di Modena, insieme all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena e agli Ospedali Privati nell'ambito del Programma interaziendale Comunicazione e Promozione della Salute, in collaborazione con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e le associazioni di auto-aiuto Alcolisti Anonimi, ACAT, Al-Anon. Importanti partner sono Ordine dei Medici, Ordine dei Farmacisti, Farmacie Comunali, Federfarma Modena e Società Italiana di Alcologia.

A partire dal 3 aprile sono in programma numerose iniziative rivolte a chiunque senta la necessità di informarsi e approfondire un argomento che riguarda la salute e l'integrità personale e della collettività. Saranno allestiti numerosi punti informativi all'interno delle strutture sanitarie del territorio modenese e saranno organizzate conferenze, incontri con il personale sanitario, dibattiti con proiezione di film e seminari.

Un'iniziativa particolare di quest'anno riguarderà i ricoverati degli ospedali pubblici e privati della nostra provincia, ai quali sarà consegnato materiale informativo accompagnato da indicazioni del personale sanitario, con l'obiettivo di favorire la riduzione dei consumi e dei rischi correlati all'alcol. Saranno coinvolti tutti gli ospedali dell'Azienda USL, l'Ospedale di Sassuolo, il Policlinico di Modena, gli ospedali privati Fogliani, Hesperia Hospital, Villa Rosa, Villa Igea e Villa Pineta.

La campagna "Ambienti sanitari senza alcol" si muove in parallelo alle strategie e alle politiche di prevenzione indicate dal programma interministeriale "Guadagnare salute" e con il "Piano nazionale alcol e salute" del 2007 ed è stata presentata oggi nel corso di una conferenza stampa dal direttore generale dell'Azienda USL di Modena Giuseppe Caroli, dal direttore sanitario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena Maurizio Miselli, dal responsabile del programma interaziendale comunicazione e promozione della salute Giuseppe Fattori, da Marco Rigatelli del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda USL, dal direttore sanitario del Nuovo Ospedale di Sassuolo Stefano Busetti, dal rappresentante provinciale per l'alcologia Associazione Italiana Ospedalità Privata Luca Pedretti e dal responsabile del "Progetto alcol" dell'Azienda USL Claudio Annovi. Erano inoltre presenti i rappresentanti di Alcolisti Anonimi, dell'Associazione club alcolisti in trattamento e di Al-Anon.

Anche nella nostra provincia l'alcol è un problema preoccupante: circa i tre quarti della popolazione adulta, di età compresa tra i 18 e i 69 anni, consuma bevande alcoliche e il 18 per cento, quasi un adulto su cinque, ha abitudini che possono essere considerate a rischio. Nel solo 2007 i Centri alcologici del Settore Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL sono intervenuti in aiuto di 1.184 utenti con disturbi correlati all'uso di alcol (si è registrato un otto per cento in più rispetto all'anno precedente). Di questi 1.184 (ottanta per cento uomini e venti per cento donne), quasi 900 sono stati presi in carico con programmi di cura e riabilitazione.

E' importante ricordare che l'alcol etilico, pur essendo presente in abitudini e stili alimentari, è un fattore di rischio rilevante per la salute tanto da essere classificato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come una sostanza psicoattiva che può determinare effetti tossici sull'organismo e portare ad un consumo rischioso e alla dipendenza. In Italia almeno 30 mila persone all'anno muoiono a causa dell'alcol. Ogni anno sono attribuibili al consumo di alcolici circa il 10% di tutti i ricoveri ospedalieri, il 10% di tutti i tumori, il 63% delle cirrosi epatiche, il 41% degli omicidi, il 45% di tutti gli incidenti, il 9% delle malattie croniche.

Chi ha bisogno di aiuto o di un consiglio può rivolgersi al proprio medico di famiglia, ai Centri alcologici dell'Azienda sanitaria o ai gruppi di auto-aiuto attivi sul territorio.